

cn^{cept}

PROCEDURA
GESTIONE
PROCESSO DI
CONSULENZA

GRUPPO 1 / 2010 – CRITERI DI SOPRALLUOGO DI CANTIERE

ASTI - BERGAMO - CATANIA - FROSINONE - LECCE - LECCO - MILANO
- NOVARA - PALERMO - PARMA - PERUGIA - SALERNO SIRACUSA -
TRENTO - VERONA

Tipo documento:		Titolo documento	
PROCEDURA OPERATIVA		PO 01 GESTIONE PROCESSO CONSULENZA	
Edizione	Revisione	Data documento	Pagina:
01	00	20/05/2010	2/11

Indice

01.01	Scopo, applicabilità e riferimenti	3
01.01.01	Riferimenti normativi	3
01.01.02	Riferimenti contrattuali	3
01.02	Definizioni	5
01.02.01	Ciclo organizzato di servizi del sistema CPT.....	5
01.02.02	Processo di consulenza tecnica	5
01.02.03	Destinatari	6
01.02.04	Tecnico CPT.....	6
01.02.04.01	Riconoscibilità.....	6
01.02.04.02	Professionalità	6
01.02.04.03	Competenza	7
01.02.04.04	Deontologia	7
01.02.04.05	Comportamento in cantiere	7
01.03	Procedura	8
01.03.01	Descrizione generale	8
01.03.02	Informazioni su ubicazione cantieri.....	9
01.03.03	Criteri di scelta cantieri	9
01.03.04	Diniego accesso al cantiere	9
01.03.05	Contenuti di verifica	9
01.03.06	Nota tecnica – report di sopralluogo	10
01.03.07	Valutazione cantiere	10
01.03.07.01	Non conformità maggiori (NC +).....	10
01.03.07.02	Non conformità minori (NC -)	10
01.03.07.03	Osservazioni (OSS)	10
01.03.08	Criterio decisionale per azioni successive	11
01.03.08.01	Archiviazione.....	11
01.03.08.02	Ulteriore sopralluogo	11
01.03.08.03	Segnalazione cantiere	11

Tipo documento:		Titolo documento	
PROCEDURA OPERATIVA		PO 01 GESTIONE PROCESSO CONSULENZA	
Edizione	Revisione	Data documento	Pagina:
01	00	20/05/2010	3/11

01.01 Scopo, applicabilità e riferimenti

Scopo della presente procedura è descrivere i criteri, le responsabilità e le modalità operative del **PROCESSO DI CONSULENZA TECNICA** erogato dal CPT all'interno del cantiere.

Il processo oggetto della presente procedura ha numerosi riferimenti normativi e contrattuali. Di seguito si riportano i principali.

01.01.01 Riferimenti normativi

L'attività dei CPT è stata recentemente definita dal D. LGS. 81/2008. In particolare sono significativi i seguenti articoli:

- **Art. 51 comma 6 - Accesso ai cantieri**
"Gli organismi paritetici di cui al comma 1, purché dispongano di personale con specifiche competenze tecniche in materia di salute e sicurezza sul lavoro, possono effettuare, nei luoghi di lavoro rientranti nei territori e nei comparti produttivi di competenza, sopralluoghi per le finalità di cui al comma 3."
- **Art. 51 comma 3-bis - Attestazione e asseverazione**
"Gli organismi paritetici [...], su richiesta delle imprese, rilasciano una **attestazione** dello svolgimento delle attività e dei servizi di supporto al sistema delle imprese, tra cui **l'asseverazione** della adozione e della efficace attuazione dei modelli di organizzazione e gestione della sicurezza di cui all'articolo 30, della quale gli organi di vigilanza possono tener conto ai fini della programmazione delle proprie attività"

01.01.02 Riferimenti contrattuali

Lo Statuto tipo del CPT, pubblicato sul CCNL, descrive le attività che l'Ente è chiamato a promuovere per ottenere un miglioramento dell'ambiente di lavoro; fra queste vi è la promozione di iniziative che favoriscano l'attuazione delle norme di legge sugli apprestamenti, le misure prevenzionali e sull'igiene del lavoro, avvalendosi allo scopo di tecnici professionalmente qualificati. Di seguito si riporta l'art.16 che definisce le modalità di intervento del CPT sui luoghi di lavoro:

Art. 16 – Intervento sui luoghi di lavoro

Per l'attività di cui alla lettera e) dell'art. 4, il Consiglio di Amministrazione determina le modalità concrete di svolgimento delle attività di cui sopra compatibilmente con le disponibilità finanziarie dell'Ente. Esso può altresì stabilire i modi degli eventuali interventi di emergenza dell'Ente per i casi di particolare gravità. Le attività suddette sono disciplinate, in via prioritaria, come segue:

- a) su espressa richiesta delle imprese aderenti o dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, il Comitato di Presidenza programma l'effettuazione di visite dei tecnici finalizzate a fornire valutazioni e supporto alle imprese medesime ed ai suddetti rappresentanti su specifiche misure di prevenzione concretamente da adottarsi nel singolo luogo di lavoro;*
- b) il Consiglio di Amministrazione, tenuto conto delle risorse organizzative in possesso dell'Ente, può programmare in via autonoma l'effettuazione da parte dei tecnici di visite a luoghi di lavoro. Le visite sono disposte normalmente con criteri di territorialità o di tipologia produttiva. L'effettuazione del programma è autorizzata dal Comitato di Presidenza. Il Segretario dà comunicazione preventiva dei programmi di visite disposte dal Consiglio di Amministrazione ai titolari o legali rappresentanti delle imprese e ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza cui fanno capo i luoghi di lavoro;*
- c) il tecnico incaricato della visita ha il compito di fornire chiarimenti e consigli al rappresentante dell'impresa ed ai lavoratori e/o loro rappresentanti nonché di impartire immediatamente le istruzioni ritenute più opportune, indicandone i tempi di attuazione, e di riferire tempestivamente al Segretario.*

Ove possibile, allo scadere dei predetti termini, è effettuata una seconda visita allo scopo di accertare l'attuazione delle misure suggerite.

Tipo documento:		Titolo documento	
PROCEDURA OPERATIVA		PO 01 GESTIONE PROCESSO CONSULENZA	
Edizione	Revisione	Data documento	Pagina:
01	00	20/05/2010	4/11

Sulla relazione dei tecnici, il Comitato di Presidenza, al quale compete valutare le comunicazioni da fornire al riguardo al Consiglio di Amministrazione, è informato tramite il Segretario. Ove risulti che le istruzioni fornite e gli interventi effettuati non hanno sortito esito, il Consiglio di Amministrazione ne dispone la segnalazione alle Organizzazioni territoriali di cui all'art. 1 per le iniziative del caso.

Le procedure di cui sopra non esonerano le imprese da eventuali loro responsabilità penali, né le esimono dal dare applicazione alle disposizioni o prescrizioni che fossero ad esse impartite dai competenti Organi ispettivi o di controllo previsti dalla legge.

Tipo documento:		Titolo documento	
	<i>PROCEDURA OPERATIVA</i>	<i>PO 01 GESTIONE PROCESSO CONSULENZA</i>	
Edizione	Revisione	Data documento	Pagina:
<i>01</i>	<i>00</i>	<i>20/05/2010</i>	<i>5/11</i>

01.02 Definizioni

Di seguito sono definiti i parametri del servizio oggetto della presente procedura.

01.02.01 Ciclo organizzato di servizi del sistema CPT

Il **processo di consulenza** tecnica erogato in cantiere deve essere considerato come **l'unità di base** dell'attività del CPT, rappresentando così il punto di partenza per altre attività – servizi erogati. Tale processo ha l'obiettivo strategico di coinvolgere il sistema dei CPT nel **sostegno alle imprese nel processo di qualificazione ed organizzazione aziendale della sicurezza**.

In particolare l'oggetto della presente procedura costituisce il fondamento di un **ciclo organizzato di servizi**, (processo di consulenza tecnica – bollino di qualità – asseverazione sgsl) dove ogni punto include quello precedente e costituisce la base per il successivo.

Il processo di consulenza oggetto della presente procedura è inoltre strettamente integrato con la **formazione on the job** erogata direttamente in cantiere, costituendone, nel momento della valutazione del Piano operativo di Sicurezza, l'analisi dei bisogni.



Figura 1 Ciclo organizzato servizi sistema CPT

01.02.02 Processo di consulenza tecnica

Tale attività è il momento più diretto e concreto per dare applicazione ai contenuti previsti nel contratto. Attraverso il processo di consulenza tecnica erogato in cantiere il CPT supporta e informa le imprese, i lavoratori ed i loro rappresentanti relativamente alle specifiche e concrete misure di prevenzione da adottare per rendere più sicuro ed efficiente il luogo di lavoro.

Il CPT, attraverso il proprio personale tecnico, opera interloquendo, coinvolgendo, motivando, e sollecitando chi in cantiere lavora quotidianamente affinché si renda attivo promotore della sicurezza sul luogo di lavoro.

L'attività in oggetto si definisce **processo** in quanto si compone di diverse fasi, tutte necessarie al raggiungimento dell'obiettivo, come indicato in figura 2.

Tipo documento:		TITOLO DOCUMENTO	
	PROCEDURA OPERATIVA	PO 01 GESTIONE PROCESSO CONSULENZA	
Edizione	Revisione	Data documento	Pagina:
01	00	20/05/2010	6/11

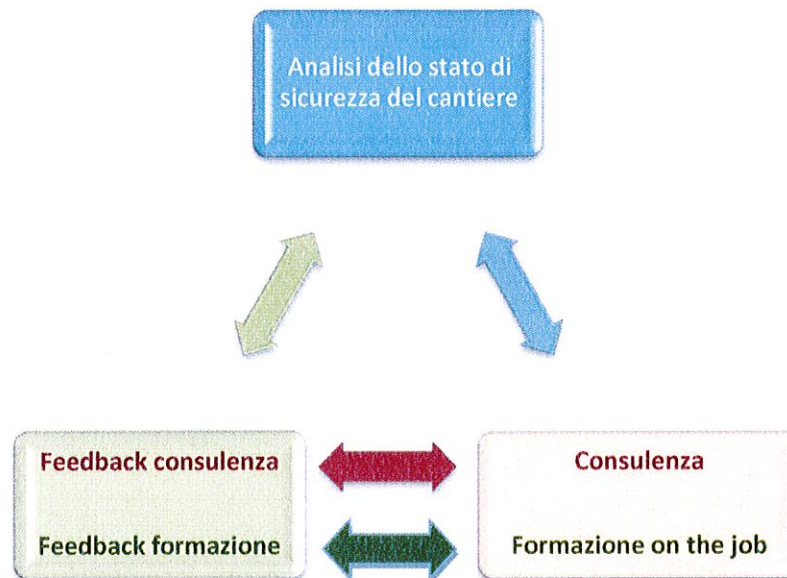


Figura 2 Processo di consulenza

Qualora la verifica dell'efficacia dell'intervento non dia risultati soddisfacenti sarà necessario **reiterare il processo** secondo le modalità successivamente descritte.

Ben lontana da questa attività è quindi la figura del "semplice" controllore, il quale, trincerandosi dietro una mera elencazione di inadempienze, non riesce ad incidere e ad apportare alcun cambiamento nel modo di agire degli uomini di cantiere.

01.02.03 Destinatari

Sono destinatari di questo servizio:

1. Imprese con cantieri presenti nella provincia di riferimento del CPT
2. Lavoratori dipendenti delle imprese indicate al punto 1 e loro rappresentanti (RLS)

01.02.04 Tecnico CPT

Il tecnico del CPT è colui che concretamente eroga il servizio qui descritto in cantiere. Il suo profilo si contraddistingue per i parametri di seguito descritti:

01.02.04.01 Riconoscibilità

- Dispone, e mostra, un tesserino di riconoscimento rilasciato dal CPT ed indossa eventualmente abbigliamento riportante il logo dell'ente.
- Sa presentare e proporre il servizio che rappresenta e, potendo, lascia all'impresa depliant esplicativi sull'attività dell'Ente

01.02.04.02 Professionalità

- È fortemente motivato e propenso alle relazioni interpersonali;
- Non parla il linguaggio dell'ispettore, ma si relaziona con efficacia con chi opera in cantiere, pur rifacendosi alla legislazione ed alle interpretazioni degli organi di vigilanza locali;
- È idoneo fisicamente ad operare su opere provvisorie ed altre strutture in elevazione;

Tipo documento:		Titolo documento	
PROCEDURA OPERATIVA		PO 01 GESTIONE PROCESSO CONSULENZA	
Edizione	Revisione	Data documento	Pagina:
01	00	20/05/2010	7/11

01.02.04.03 Competenza

- È in possesso di diploma tecnico o laurea tecnica;
- Ha maturato esperienza di cantiere;
- Ha frequentato un corso di specializzazione sulla sicurezza della durata minima di 120 ore, con i contenuti previsti per il corso coordinatori;

01.02.04.04 Deontologia

- Non può effettuare attività che possano in qualunque modo configurarsi in conflitto di interessi con l'attività svolta dal CPT, a prescindere dalla tipologia di inquadramento (dipendente dell'ente o libero professionista a contratto).
In particolare non gli è consentito effettuare prestazioni in materia di sicurezza ad imprese edili (codice ATECO 3) su tutto l'ambito territoriale di riferimento del CPT con cui collabora. Eventuali eccezioni alle clausole di incompatibilità devono sempre essere autorizzate espressamente dalla presidenza dell'ente.
- Mantiene il segreto d'ufficio in merito all'attività effettuata per conto del CPT
- Non reclamizza prodotti o servizi particolari, ma fornisce solamente indicazioni sulle caratteristiche tecniche richieste per tali prodotti dalla normativa.

01.02.04.05 Comportamento in cantiere

- Indossa, anche per risultare credibile, tutti i dispositivi di protezione individuale richiesti dalle lavorazioni in corso: scarpe antinfortunistiche, elmetto di protezione, otoprotettori, alta visibilità;
- Ricorda che opera in casa d'altri; mantiene all'interno del cantiere un comportamento tale da non recare danno all'impresa stessa e ai lavori in esecuzione;
- Si presenta a chi guida i lavori nel cantiere (titolare ove possibile, suo referente o conduttore del cantiere individuato dal titolare), dichiara il proprio nome, ricorda il ruolo di consulenza tecnica gratuita che svolge il CPT sul territorio, rimarcando la differenza con l'organismo di vigilanza e chiede di poter essere accompagnato durante la visita;
- Qualora gli fosse negato l'ingresso o fosse aggredito verbalmente non si impone ed esce dal cantiere dando segnalazione immediata del fatto all'Ente;
- Si rapporta con le imprese, i lavoratori ed i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza non precludendo i contatti con i committenti se ufficializzati da specifici accordi stipulati dal CPT;
- Ove possibile richiede la presenza durante la visita del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza se esso è stato nominato e se è presente sul luogo di lavoro;
- Se nel cantiere sono presenti più imprese con dipendenti, cercherà di coinvolgere ciascuna impresa in merito all'applicazione delle misure di prevenzione di competenza;
- Se nel cantiere si stessero svolgendo operazioni di lavoro particolari, quali getti in calcestruzzo estesi od altre fasi urgenti che richiedono l'attenzione di chi guida i lavori nel cantiere, il tecnico ritornerà in seguito, perché non è suo ruolo ostacolare il lavoro, ma favorirlo;
- Tiene presente che il suo intervento va inteso come momento formativo e di sensibilizzazione sulle tematiche di prevenzione e come una consulenza finalizzata ad evitare eventuali sanzioni;
- Il tecnico visita tutto il cantiere cercando di osservare e di comprendere il più possibile le modalità con cui vengono svolte le fasi di lavoro necessarie alla realizzazione dell'opera; si fa descrivere dal preposto le scelte operate, quindi individua i fattori di rischio e segnala le corrispondenti misure di prevenzione da applicare riservandosi qualora lo ritenesse necessario eventuali approfondimenti in fasi successive del processo di consulenza; analizza la presenza della parte documentale relativa alla sicurezza; ricorda i documenti obbligatori da tenere in cantiere ed invita l'impresa a produrli eventualmente per la prossima visita;
- A conclusione della visita il tecnico ricorda agli interlocutori che il suo operato non solleva l'impresa dalle proprie responsabilità.

Tipo documento:		Titolo documento	
	PROCEDURA OPERATIVA	PO 01 GESTIONE PROCESSO CONSULENZA	
Edizione	Revisione	Data documento	Pagina:
01	00	20/05/2010	8/11

01.03 Procedura

Di seguito sono descritti i parametri necessari per dare concreta attuazione al processo di consulenza.

01.03.01 Descrizione generale

Il processo di consulenza ordinaria è rivolto alle imprese operanti nel cantiere; è auspicabile un contatto preventivo con l'impresa madre o affidataria da parte della presidenza dell'ente attraverso una comunicazione scritta.

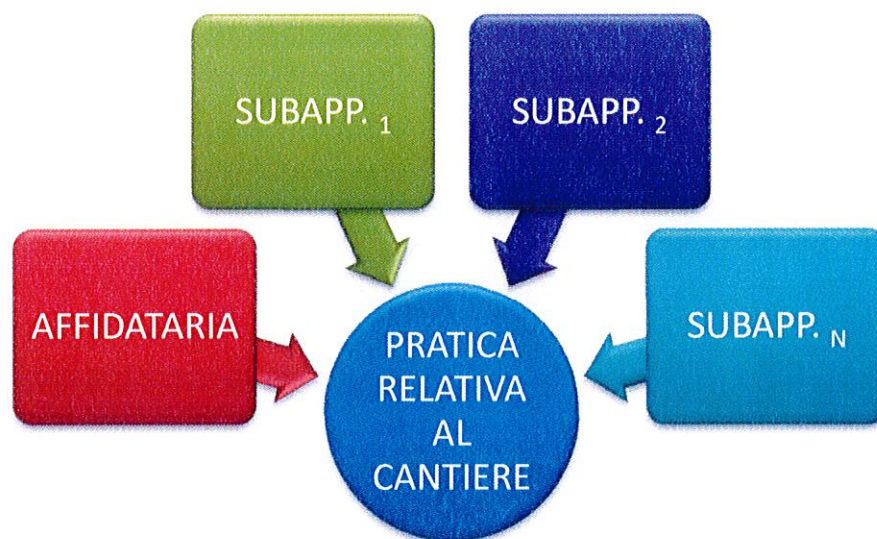
Ogni processo di consulenza è costituito indicativamente da due o tre sopralluoghi che hanno l'obiettivo di **monitorare l'evoluzione delle condizioni di sicurezza del cantiere** sulla scorta dei suggerimenti forniti.

Nel processo di consulenza deve essere **privilegiato il rapporto con l'impresa madre o affidataria** estendendo successivamente l'intervento alle imprese esecutrici e subappaltatrici.

Il singolo processo di consulenza deve riferirsi ad uno stato di avanzamento lavori che permetta di paragonare la situazione del cantiere nel corso dei diversi sopralluoghi.

Le unità di riferimento relative a questo processo, anche per l'elaborazione di successive statistiche, sono le seguenti:

- **Il cantiere.** Ogni singolo processo di consulenza è **relativo ad un singolo cantiere**, a prescindere dal numero di imprese che si trovino presenti su di esso.
- **I sopralluoghi:** ogni singolo accesso al cantiere.
- **Le imprese coinvolte:** tutte le imprese operanti nel cantiere a cui è riferita la consulenza.



La **consulenza a richiesta** individuale dell'impresa può differenziarsi relativamente al numero massimo di sopralluoghi ed altri aspetti della procedura.

Cantieri particolari invece, che si distinguono dall'ordinario in base a parametri quali la natura speciale delle attività, il numero particolarmente elevato di maestranze presenti, l'entità particolarmente rilevante delle opere, utilizzando la presente procedura possono fare riferimento anche a protocolli e/o accordi specifici.

Tipo documento:		Titolo documento	
PROCEDURA OPERATIVA		PO 01 GESTIONE PROCESSO CONSULENZA	
Edizione	Revisione	Data documento	Pagina:
01	00	20/05/2010	9/11

01.03.02 Informazioni relative all'ubicazione dei cantieri

Territorialmente il CPT può rapportarsi a diversi enti ed organismi in possesso di dati ed informazioni che permettono di conoscere preventivamente l'ubicazione dei cantieri o la loro futura apertura sul proprio territorio così da poter procedere nella propria attività avvisando eventualmente l'impresa affidataria del proprio intervento in cantiere.

Possono costituire fonte di informazione per la pianificazione dell'attività, ad esempio:

- **Denunce** inizio lavori in possesso di Cassa Edile
- **Notifiche** preliminari
- **Concessioni** edilizie rilasciate dai comuni.
- **Segnalazioni** effettuate da Parti Sociali, imprese, lavoratori, RLS, RLST, membri del consiglio d'amministrazione o altri soggetti.

01.03.03 Criteri di scelta cantieri

La programmazione dei sopralluoghi da parte dei tecnici può essere effettuata in base ad uno dei seguenti criteri:

- **Complessità tecnologica** o organizzativa del cantiere
- **Copertura territoriale:** ogni tecnico è responsabile della copertura di una parte del territorio della Provincia.
- **Priorità:** cantieri la cui situazione dal punto di vista della sicurezza, a seguito di un'analisi esterna, appare più urgente.

01.03.04 Diniego accesso al cantiere

Qualora al tecnico venga negato l'accesso al cantiere questi **ne dà segnalazione immediata alla direzione**, la quale informa la presidenza affinché possa attivare una comunicazione diretta con l'impresa, in forma scritta, con l'obiettivo di chiarire il ruolo del CPT e i riferimenti normativi che ne autorizzano l'accesso al cantiere.

01.03.05 Contenuti di verifica

Il processo di consulenza del CPT verterà su **tutti i contenuti di legge inerenti la sicurezza**. L'allegato 1 alla presente procedura "CONTENUTI RICORRENTI DI VERIFICA", opportunamente integrato con i riferimenti normativi, costituisce un valido sostegno ai tecnici per la rilevazione delle irregolarità più ricorrenti in cantiere ai fini della gestione del programma di visita.

I rilievi effettuati dal tecnico verranno riportati in forma scritta sulla nota tecnica – report di sopralluogo, che verrà consegnata all'impresa. L'elenco dei contenuti minimi di verifica costituisce inoltre la base per la **carta dei servizi**.

I contenuti più ricorrenti oggetto di consulenza sono suddivisi in due grandi gruppi.

1. **Contenuti di natura tecnica** (ad esempio Ponteggi, Impianti di cantiere, Apparecchi di sollevamento, ecc.). La valutazione di questi elementi determina l'indice di pericolosità del cantiere (**IPC**), necessario per l'assunzione delle azioni successive al sopralluogo, come di seguito specificato.
2. **Contenuti di natura organizzativa** (ad esempio Documentazione, Formazione). La valutazione complessiva di queste inadempienze costituisce un indicatore per il tecnico relativamente al grado di ottemperanza alla norma da parte dell'impresa destinataria della consulenza. Tale valutazione sarà particolarmente utile inoltre per gli altri servizi di consulenza erogati dal CPT (Bollino di qualità).

Tipo documento:		Titolo documento	
PROCEDURA OPERATIVA		PO 01 GESTIONE PROCESSO CONSULENZA	
Edizione	Revisione	Data documento	Pagina:
01	00	20/05/2010	10/11

01.03.06 Nota tecnica – report di sopralluogo

Al termine di ogni sopralluogo il tecnico redige e sottoscrive una nota tecnica – report che riassume il contenuto della consulenza.

La nota tecnica – report di sopralluogo deve sempre riportare in intestazione i riferimenti anagrafici dell'impresa **destinataria finale del processo di consulenza**. Oltre a ciò devono essere riportati i dati di eventuali imprese subappaltatrici qualora queste siano interessate dai rilievi e presenti al momento del sopralluogo.

In tale documento, oltre al rilievo delle osservazioni - non conformità riscontrate, devono essere indicati, sommariamente, i suggerimenti tecnico – organizzativi proposti; in questo la nota tecnica – report di sopralluogo **si discosta radicalmente dal verbale** dell'UPG, che si limita ad elencare le inadempienze riscontrate alla normativa e le relative sanzioni.

La gestione del report di sopralluogo può avvenire secondo una o entrambe le modalità di seguito descritte.

- Il documento originale viene lasciato al **referente dell'impresa** presente in cantiere o a chi, in sua vece, abbia accompagnato il tecnico nel corso del sopralluogo, mentre una copia, firmata per ricevuta dal referente, viene trattenuta dal tecnico per la successiva archiviazione.
- Successivamente al sopralluogo il CPT invia all'impresa destinataria finale del processo di consulenza **una lettera con allegata copia della nota tecnica**, per coinvolgere e chiedere alla direzione dell'impresa di prendere le eventuali decisioni organizzative più opportune per eliminare i rischi presenti sul luogo di lavoro.

01.03.07 Valutazione cantiere

I rilievi effettuati dal tecnico al termine di ogni sopralluogo vengono classificati secondo l'articolazione indicata successivamente.

Qualora nella valutazione di un area vengano rilevate delle inadempienze, per ciascuna di questa nella nota tecnica - report di sopralluogo dovranno essere indicati:

- **Relativo riferimento descrittivo** riportante AREA, SOTTOAREA e OGGETTO INADEMPIENZA, così come classificati nell'Allegato 1 (es. 01.02.07 Impianti di cantiere – Apprestamenti igienico sanitari – Mezzi di primo soccorso)
- **Consiglio per la risoluzione** dell'inadempienza (es. Integrare il contenuto della cassetta di primo soccorso)

Per ogni inadempienza rilevata il tecnico dovrà **valutarne** la gravità utilizzando la formula **GIUDIZIO = P X I**, dove P rappresenta la **pericolosità** dell'inadempienza (definita a priori su una scala da 1 - pericolosità minima a 5 - pericolosità massima) e I rappresenta **l'intensità** (definita dal tecnico su una scala da 1 – minima a 3 – massima).

Nota bene: se la stessa inadempienza risultasse ripetuta più volte, il tecnico ne terrà conto aumentando **l'intensità, ma conteggiandola una sola volta** (ad es.: se viene rilevato per 5 volte la mancanza della protezione della testata di un ponteggio, il tecnico indicherà come massima l'intensità della voce relativa, ma l'inadempienza verrà conteggiata una sola volta).

01.03.07.01 Non conformità maggiori (NC +)

Giudizio = 15: inadempienze che espongono i lavoratori ad un **rischio grave ed imminente**.

01.03.07.02 Non conformità minori (NC -)

Giudizio da 9 a 14: inadempienze che espongono i lavoratori ad un **rischio generico**.

01.03.07.03 Osservazioni (OSS)

Giudizio da 1 a 8: inadempienze la cui presenza **non espone ad alcun rischio diretto** i lavoratori.

Tipo documento:		Titolo documento	
PROCEDURA OPERATIVA		PO 01 GESTIONE PROCESSO CONSULENZA	
Edizione	Revisione	Data documento	Pagina:
01	00	20/05/2010	11/11

I rilievi effettuati, raggruppati per tipologia (OSS, NC-, NC+), permette di determinare l'indice di pericolosità del cantiere e delle singole imprese (IPC), come specificato nella tabella seguente:

INDICE PERICOLOSITÀ CANTIERE E SINGOLE IMPRESE – IPC			
ASSENTE	BASSO	MEDIO	ALTO
NESSUN RILIEVO	1 ≤ OSS ≤ 6	OSS > 6 e/o 1 ≤ NC- ≤ 3	NC- > 3 e/o NC+ ≥ 1

01.03.08 Criterio decisionale per azioni successive

Le azioni possibili a seguito di ciascuno sopralluogo sono l'archiviazione, la pianificazione di un ulteriore sopralluogo e la segnalazione del cantiere.

L'indice di pericolosità del cantiere IPC costituisce il **criterio decisionale per determinare quali azioni effettuare** a seguito di ciascun sopralluogo. In Tabella 1 è riassunto il criterio decisionale definito dai parametri sopra descritti.

INDICE PERICOLOSITÀ CANTIERE – IPC				
VISITA	ASSENTE	BASSO	MEDIO	ALTO
1	☞ Archiviazione	☞ Visita ulteriore ⌚ Ordinaria	☞ Visita ulteriore ⌚ Ordinaria	☞ Visita ulteriore ⌚ Urgente
2	☞ Archiviazione	☞ Archiviazione	☞ Visita ulteriore ⌚ Ordinaria	☞ Segnalazione ⌚ Immediata
3	☞ Archiviazione	☞ Archiviazione	☞ Archiviazione	☞ Segnalazione ⌚ Immediata

Tabella 1 Schema criterio decisionale

01.03.08.01 Archiviazione

Il tecnico archivia il processo di consulenza relativo alla fase lavorativa in essere, eventualmente pianificando con l'impresa un ulteriore intervento in un stato successivo di avanzamento delle attività.

01.03.08.02 Ulteriore sopralluogo

Il tecnico pianifica un ulteriore sopralluogo concordando con l'impresa un appuntamento al fine di verificare l'efficacia dell'intervento.

In base all'indice di pericolosità riscontrato sul cantiere ed al numero di sopralluoghi già effettuati varia la pianificazione dell'appuntamento:

- Pianificazione ordinaria (entro 15-30 gg.)
- Pianificazione urgente (entro 1-5 gg.)

01.03.08.03 Segnalazione cantiere

Il tecnico - immediatamente - segnala la situazione alla direzione che, dopo opportuna valutazione, ne dà tempestiva comunicazione alla Presidenza affinché possa assumere gli opportuni provvedimenti, tra cui la segnalazione agli organi di vigilanza.